

Risorse sabine, si cerca di stabilizzare i 78 dipendenti

LAVORO

Sindacati e Regione al lavoro per cercare di risolvere il problema occupazionale dei dipendenti ex Risorse Sabine.

Nei giorni scorsi si è tenuta un'assemblea dei lavoratori impegnati nei progetti di politiche attive, presso le amministrazioni locali provinciali. Alla riunione le organizzazioni sindacali presenti hanno illustrato il contenuto di un emendamento approvato in consiglio regionale e portato avanti dal consigliere Fabio Refrigeri del Partito democratico. Scopo dei sindacati sarebbe quello di arrivare ad una stabilizzazione dei lavoratori, rimasti nel limbo amministrativo dopo il fallimento della società partecipata della Provincia.

«Ci preme sottolineare – scrivono in una nota Claudio Coltella (Cgil) e Paolo Bianchetti (Cisl) – che questa situazione di precarietà che mette in discussione il futuro previdenziale dei lavora-

tori, rischia anche di mettere in difficoltà il funzionamento e l'efficienza degli uffici negli enti in cui questi lavoratori prestano attualmente la loro opera». Sono queste le motivazioni per cui i sindacati hanno intrapreso una lunga interlocuzione con la Regione «che solo grazie al serio lavoro del consigliere Fabio Refrigeri e il sostegno della consigliera Eleonora Mattia, vede oggi un primo non risolutivo ma importante passo in avanti verso la definizione di questa annosa vicenda».

Nei prossimi giorni i rappresentanti dei lavoratori proveranno con la giunta regionale e soprattutto con l'assessore al Lavoro Claudio di Bernardino a mettere a frutto quanto fatto fino a questo punto. «Nella convinzione che ognuno debba fare la propria parte per dare risposte al territorio», sottolineano. È da ricordare, intanto, che la Regione nelle scorse settimane ha stanziato altri quasi 2 milioni di euro per finanziare i progetti che vedono

impegnati i 78 lavoratori di Risorse Sabine.

«Lo stanziamento di un milione e 963 mila euro è avvenuto con l'approvazione l'11 agosto scorso della legge regionale numero 14 e va ad aggiungersi agli altri 3 milioni e 710 mila euro già messi a disposizione dall'amministrazione regionale per aiutare i Comuni, le Comunità montane e la Provincia a sostenere il costo dei lavoratori di Risorse Sabine dopo che la società è stata posta in liquidazione», aveva fatto sapere il presidente della Commissione bilancio della Regione, Fabio Refrigeri.

A. B.

**LA REGIONE LAZIO
HA STANZIATO
QUASI DUE MILIONI
ATTUALMENTE SONO
DISTACCATI PRESSO
DIVERSI ENTI**



Una delle proteste in Provincia dei lavoratori di Risorse Sabine



Peso: 21%